

**CONAD**  
**Supermercati**  
 Qualità e convenienza  
 80059 Torre del Greco (NA)  
 Via Circumvallazione, 167  
 Via G. De Bottis, 51/b  
 Via A. Gramsci, 2  
 Alimentari Via Montedoro, 52  
 e-mail: cafelga@posta.Pac2000A.it

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici  
 VENDITA, INSTALLAZIONE  
 E MANUTENZIONE  
 IMPIANTI:  
 CONDIZIONAMENTO  
 RISCALDAMENTO - GAS  
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

Un'opportunità da non perdere per rilanciare le aree più degradate della città

## Zone Franche Urbane

di VINCENZO SPORTIELLO

**L**a legge finanziaria 2007, al fine di impedire la ghettizzazione e l'esclusione sociale di parti o quartieri delle città caratterizzate da degrado urbano e sociale, ha istituito le Zone Franche Urbane (Z.F.U).

Tali iniziative che da pochi mesi giungono in Italia, sono stati già avviate e sperimentate positivamente negli USA negli anni ottanta e in Francia negli anni novanta, riuscendo a recuperare vaste aree periferiche e centrali di grandi e medie città; entrando nello specifico **creare delle zone franche vuol dire delimitare una zona della città nella quale i cittadini possono avviare una attività economica nel periodo 2008-2012 usufruendo di tutta una serie di agevolazioni fiscali e contributive costituite da:**

- esenzione d'imposte IRPEF per cinque anni;
- esenzione d'imposte regionali IRPEG per cinque anni;
- esenzione di imposte comunali ICI per cinque anni;
- esonero versamento contributi per lavoro dipendente per cinque anni.

Tali misure sono rivolte anche alle piccole e medie imprese che hanno avviato la propria attività prima del 2008 e che intendono dislocarsi in dette zone franche; ai comuni è affidata l'individuazione di quelle aree della propria territorialità caratterizzate da particolari svantaggi dal punto di vista socio-economico, utilizzando tutti i parametri possibili che possono meglio e più compiutamente indicare il livello di particolare degrado della zona presa in considerazione:

- caratteristiche del patrimonio non residenziale;
  - disponibilità / carenze dei servizi pubblici;
  - diffusione della criminalità;
  - distanza dei servizi primari;
- inoltre devono procedere all'elaborazione di una specifica strategia di intervento per lo sviluppo produttivo e l'occupazione per la riqualificazione dell'area interessata attraverso l'incentivazione e il rafforzamento delle attività imprenditoriali e la realizzazione di interventi socio assistenziali volti a ridurre il disagio della popolazione residente.

Viene così definita una proposta progettuale da inviare al vaglio della Regione, che sulla base dei criteri specifici individuati dalla legge stabilisce le priorità degli interventi meritevoli di approvazione

ed elabora una proposta di distribuzione delle agevolazioni fiscali disponibili sulla legge finanziaria 2007 (100 milioni di euro per le annualità 2008/2009) inviandola al Ministero per le successive valutazioni e disposizioni statali.

E' utile precisare che quanto prima gli Enti locali adempiono alle procedure di competenza elaborando gli atti amministrativi ed i piani economico-finanziari da proporre alla Regione, tante più possibilità avrà la città a poter accedere ai benefici di legge, consentendo così una seria possibilità per il recupero socio-economico delle proprie aree disagiate.

Avendo la nostra città proprio nella zona centrale - quindi in zona appetibilissima da un punto di vista commerciale, zone di elevato valore storico-ambientale, ma contraddistinte purtroppo da elevato degrado, tanto da farne temere una materiale scomparsa (demolizione fabbricati via Gradoni e Canali) ed assurdi azzeramenti commerciali (Corso Umberto - area porto), le possibilità introdotte dalla vigente legge finanziaria sono senza dubbio utilissime.

**Le amministrazioni comunali sono chia-**

**mate quindi alla responsabilità** di redigere specifici programmi di natura prevalentemente socio - economica, ma che abbiano ben presente la necessità di interagire con programmi di sicura matrice urbanistico - edilizia.

“creare delle zone franche vuol dire delimitare una zona della città nella quale i cittadini possono avviare una attività economica nel periodo 2008-2012 usufruendo di tutta una serie di agevolazioni fiscali e contributive”

La scadenza per la presentazione di questo tipo di programma alla Regione Campania è per gli inizi del prossimo autunno. E' uno dei principali assi sui quali contare per la ripresa della nostra città.

Buone vacanze a tutti.

*il fondo*

di TOMMASO GAGLIONE

## Festa dei Quattro Altari e la Città

“Nel giornalismo io non sono uno scrittore, ma uno scrivano. La mia fissazione è questa, che Napoli è una città disgraziata, in mano di gente senza ingegno e senza cuore e senza iniziativa. Tutto procede irregolarmente, abbandonato ai peggiori. Qualche giornale scorna pubblicamente gli amministratori e costoro, tacendo, confessano. Ma il giornale, disgraziatamente, non è mai la verità”. Così Salvatore Di Giacomo su “L'occhialeto” del 1886. Cambiamo qualche parola e qualche situazione e vediamo lo specchio di Torre del Greco.

Direte voi cosa c'entra tutto questo con Torre del Greco e con la Festa dei Quattro Altari?. C'entra.

C'entra in quanto parliamo oggi di un evento di costume legato al vivere civile di una città, che da sempre è amato dai Torresi e criticato da qualche parte a più non posso. Diciamo subito che siamo contrari a chi è contrario “per partito preso”. Nei limiti delle norme vigenti deve darsi atto all'Assessorato alla Cultura di aver cercato di operare in trasparenza o almeno ripristinando alcune regole di legalità. Detto questo ogni sforzo per migliorare la festa va apprezzato seppur nei distinguo di giudizi che - ripeto - devono avere il sapore di un giudizio e non quello della “ripicca”. Aprire ai giovani è cosa lodevole, ma anche il giovane deve fare la sua gavetta e quindi maturare una esperienza nella materia di competenza. Ecco che formuliamo un commento positivo sui tappeti, non dello stesso livello sugli altari. Dobbiamo, comunque, abituarci ad una lettura della festa un po' diversa dal lato artistico che significa aggiornarsi coi tempi. La sensazione mia personale e di nessun altro è che nella realizzazione degli altari il tema religioso sia stato seguito in modo pedissequo senza lasciare avere una lettura spirituale, infilandoci anche simbolicamente il tema dell'Eucarestia dove capitava. Ecco che il nodo si manifesta in tutta la sua drammaticità. La festa è religiosa o no? A questo punto la Chiesa locale dovrebbe dare indicazioni più precise di quelle date sinora, affiancando la parte civile nella realizzazione della festa stessa. Condivisibile con qualche ritocco è la proposta del collega Salvatore Perillo, formulata in una conversazione privata giorni fa proprio sul futuro della festa ed a commento dell'edizione attuale.

Buone vacanze a tutti, ci ritroveremo in edicola il 3 settembre

continua a pagina 5

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici S.r.l.  
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Sopralluogo Gratuito  
 Dimensionamento gratuito  
 Preventivo istantaneo  
 Installazione qualificata  
 Assistenza post-vendita

*I clienti sono la nostra migliore garanzia*

VENDITA - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE  
 IMPIANTI: CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO - GAS



La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2008 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

**Il Presidente**  
**Antonio Abbagnano**

Conferenza stampa | Il Sindaco presenta i primi dati sulla raccolta differenziata in Città

## “Dobbiamo ancora lavorare tanto, ma la civiltà dei torresi fa la differenza”

di ANTONIO ABBAGNANO

**L**unedì 30 giugno, il nostro sindaco ha promosso un incontro con gli organi d'informazione incentrato sugli ultimi dati sulla raccolta differenziata, ribadendo immediatamente la sua convinzione dell'imprescindibilità del dialogo con i cittadini, per recepirne le esigenze, e comunicare loro cosa è stato fatto, cosa si sta facendo e cosa si ha intenzione di fare.

“

“Abbiamo anche dati di altri comuni campani, che mi verrebbe voglia di comunicarvi, non lo farò per correttezza, ma vi assicuro che il paragone è improponibile”

”

“In un momento di grandi incertezze anche economiche, devo constatare che la nostra città sta mostrando le sue qualità migliori, com'è sempre stato durante i tanti difficili momenti della nostra storia cittadina”. - esordisce il dott. Borriello, sorprendendo un po' tutti -. Quando è indispensabile, le individualità della nostra città si fondono per ridiventare il popolo capace di superare ogni difficoltà e in questi mesi sta dimostrando, partecipando all'imprescindibile raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata richiesti”.

“Ha dei dati ufficiali, da comunicarci”? Gli viene chiesto.

“I dati in nostro possesso sono assolutamente ufficiali, forniti dai consorzi di riferimento e organi di controllo regionali; abbiamo anche dati

di altri comuni campani, che mi verrebbe voglia di comunicarvi, non lo farò per correttezza, ma vi assicuro che il paragone è improponibile, anche perché l'alto livello della nostra civiltà si esprime nell'esortazione dei cittadini alla risoluzione dei problemi, ma, ed è questo che fa la differenza, c'è anche reale disponibilità alla partecipazione della loro risoluzione.

Veniamo ai dati, che spiegano meglio quello che ho detto. Ecco i risultati della raccolta differenziata: dal 1 gennaio al 30 maggio 2008 eravamo a malapena al 5%; dal 1 giugno al 14 giugno si è giunti al 25%, nell'ultima settimana si è giunti al 71% per quanto riguarda solo l'indifferenziata, però: un grande balzo in avanti.

C'è tantissimo ancora da lavorare, migliorare, chiarire alcuni termini per la raccolta, ma adesso si può affermare che grazie al rispetto delle regole dei nostri cittadini, raggiungeremo questo risultato nei termini previsti”.

**Però ancora oggi c'erano dei luoghi invasi da sacchetti, quando a mezzogiorno e per di più di lunedì non dovrebbero essercene.**

“Sì, così mi è stato riferito anche da miei collaboratori che stamane sono stati in giro per i controlli. Questo fenomeno da debellare al più presto, in parte dipende da alcune imprese di puli-



zia che di mattina presto, dopo aver pulito uffici pubblici e privati, come pure grandi condomini o locali d'intrattenimento, lasciano per strada grandi, anonimi, sacchi d'immondizia. Anche alcuni ristoranti, invece di trattenere nei loro locali l'umido prodotto, lo versano sul suolo pubblico ad ogni ora. Per questo motivo abbiamo istituito squadre fisse di controllo, in borghese e in divisa, che risolveranno questo problema in modo energico. Ribadiremo alle cooperative private con le quali da tempo abbiamo un contratto di collaborazione, l'obbligo contrattuale di tenere sempre pulite le aiuole ai piedi degli alberi e di collaborare alla raccolta di fogliame e altro nei paraggi.

Abbiamo posto dei cestini lungo le principali vie cittadine, così si eviterà di buttare carta per terra e invieremo 30.000 lettere alle famiglie, nelle quali cercheremo meglio di chiarire alcuni dubbi che permangono”.

**E' dunque soddisfatto del lavoro fatto?**

“Assolutamente no, perché c'è ancora tantissimo da fare. Esprimo con convinzione la mia gratitudine a tutti coloro, assessori, consiglieri, dirigenti, coordinatori, tecnici e funzionari e operatori ecologici che ci consentiranno di risolvere questo problema, diventato una vergogna per l'Italia intera. La stessa gratitudine esprimo ai nostri civilissimi concittadini”.



Per venire incontro alle tante richieste degli sportivi torresi, l'Assessore all'Edilizia Sportiva Dott.ssa Olga Sessa ha confermato il suo impegno a far ricostruire in breve tempo l'insegna “Stadio Comunale Amerigo Liguori”, corredata dalle aste per le bandiere, all'ingresso del nostro campo sportivo.

**la tófa**

Editrice  
Associazione Culturale “La Tófa”  
Direzione Editoriale  
ANTONIO ABBAGNANO  
Direttore Responsabile  
TOMMASO GAGLIONE  
Redazione web  
ANIELLO LANGELLA  
e-mail: usn123@fastwebnet.it  
Telefono 0818825857 3336761294  
Stampa CCIAA n. 0563366 NA  
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006  
progetto grafico Vincenzo Godono

**R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)**  
**Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - [info@rdr.it](mailto:info@rdr.it)**

## Cronaca dell'eruzione vesuviana più distruttiva della storia di Torre del Greco

# 1794 la lunga notte

**N**ella notte dei 12 giugno forte terremoto scosse la città e rombo cupo e grave pareva indizio d'imminente eruzione di foco dal Vesuvio. Gli abitanti delle città e terre sottoposte al monte fuggirono dalle case, aspettando allo scoperto il nuovo giorno; il quale spuntò sereno; ma in cima del vulcano nugolo denso e scuro copriva l'azzurro e lo splendore del cielo; e come il giorno avanzava così crescevano il timore, l'oscurità e la paura. Passarono tre di: la notte del quarto, 15 a 16 di giugno, scoppio che diresti di cento artiglierie chiamò a guardare il Vesuvio; e fu vista nella costa del monte colonna di foco alzarsi in alto, aprirsi e per proprio peso cadere e rotolare su la pendice: saette lucentissime e lunghe uscenti dal vulcano si perdevano in cielo, globi ardenti andavano balestrati a gran distanze; il rombo sprigionato in tuono. Foco a foco sopraposto, perciocché lo sbocco era perenne, formò due lave, le quali con moto prima rapido poi lento s'incamminavano verso Torre del Greco. Stavano gli abitanti, ventiduemila uomini circa, mesti ed attoniti a riguardare.

Torre del Greco fu in origine fondata al piede del monte, dove le ultime pendici si confondono con la marina. Eruzione antica ne coprì metà, e tanta materia vi trasportò, che fece promontorio su la città rimasta. In quell'altura fabbricarono nuove case, e però le due città, l'alta e la bassa, comunicavano per erte strade a scaglioni, essendo di ottanta braccia almeno l'una su l'altra. La eruzione del '94 le adeguò, lasciando dell'alta, segnali della sventura, le punte di pochi edifizii, e coprendo della bassa e soperchiando le umili case, le sublimi, le stesse torri delle chiese.

La prima lava, quella che sotterrò Torre del Greco, entrò nel mare, spinse indietro le acque, e vi lasciò massa di basalto sì grande, che fece un molo ed una cala, dove le piccole navi ripararono dalle tempeste. Spesso le due lave, docili alle pendenze o curvità del terreno, si univano; e spesso si spartivano in rivoli: ne' quali rigiri fu circondato un convento dove tre persone, impedito dal fuggire, soffocate dal grande ardore, perirono. Il cammino della maggior lava, quattro miglia, fu corso in tre ore, le



**"La prima lava, quella che sotterrò Torre del Greco, entrò nel mare, spinse indietro le acque, e vi lasciò massa di basalto sì grande, che fece un molo ed una cala, dove le piccole navi ripararono dalle tempeste".**

« davano canzone allora composta nello stile plebeo. Ed in quel mezzo si vedeva cerimonia più veneranda; il cardinale arcivescovo



materie vomitate erano tante, che parevano maggior volume del monte intero.

A Napoli nella notte. Batteva l'ora ma non spuntava la luce del giorno, trattenuta dalla cenere, che, densa e bruna, dirottamente pioveva molte miglia in giro della città. Lo spettacolo di notte continua oppresse l'animo degli abitanti, che volgendosi, come è costume delle moltitudini, agli argomenti di religione, uomini e donne di ogni età o condizione, con piedi scalzi, chiome sciolte e funi appese al collo per segno di penitenza, andavano processionando dalla città al ponte della Maddalena, dove si adora una statua di san Gennaro, per memoria di creduto miracolo in altra eruzione; così che sta scolpita in attitudine di comandare al vulcano di arrestarsi. Colà giunte le processioni, quelle de' gentiluomini pregavano le consuete orazioni a voce bassa, quelle del popolo gri-



**"A Napoli nella notte. Batteva l'ora ma non spuntava la luce del giorno, trattenuta dalla cenere, che, densa e bruna, dirottamente pioveva molte miglia in giro della città"**

« di Napoli, e tutto il clero in abito sacerdotale, portando del medesimo santo la statua d'oro e le ampolle del sangue, fermarsi al

ponte, volgere incontro al monte la sacra immagine, ed invocar per *salmi* la clemenza di Dio. Né cessarono i disastri della natura. Potendo la cenere adunata sopra i tetti e i terrazzi rovinar col peso gli edifizii, il magistrato della città bandì che si sgomberasse; e più del comando valendo a pericolo, subito dall'alto si gettarono quelle materie su le strade, oscurando vieppiù e bruttando il paese. Non si vide, si udì giunger la notte da' consueti tocchi della campana; ma dopo alcune ore si addensarono tenebre così piene come in un luogo chiuso: né la città in quel tempo era illuminata da lampadi; e i cittadini, intimoriti da' tremuoti, non osando ripararsi nelle case, stavano dolenti per le strade o piazze ad aspettare l'abisso estremo. Al dì vegnente, che fu il terzo, scemò l'oscurità, ma per luce sì scarsa, che il sole appariva, come al tramonto, pallido e fosco: diradarono le piove delle ceneri, cessò a fuoco ed il tuono del vulcano. Quello aspetto di sicurtà, le patite fatiche, la stanchezza invitarono gli abitanti a tornare alle case; ma nella notte nuovo tremuoto li destò e impaurì; mentre la terra tremava, udito uno scroscio come di mille rovine, temeva Torre del Greco fosse caduta.

Il nuovo giorno palesò il vero, perché fu visto il monte troncato dalla cima, e quella inghiottita nelle voragini del vulcano; sì che il tremuoto e lo scroscio della sera, da' precipizi. E se prima il monte Vesuvio torreggiava su la montagna di Somma che gli siede appresso, oggi, mutate le veci, questa si estolle.

Essendo quelli gli ultimi fatti della eruzione, per non dire de' soliti diluvi e delle frane, io raccoglierò delle cose che avvennero.

La parte troncata del monte era di figura conica; l'asse tremila metri, la base, ellittica, cinque miglia in giro; la grossezza maggiore della lava, undici metri; la terra coperta di fuoco, cinquemila moggia; il molo, largo la quarta parte di un miglio, sporgente in mare ventiquattro metri, elevato sull'acqua sei metri; gli uomini morti trentatré, gli animali quattromiladuecento...

In breve tempo, sopra il suolo ancora caldo, videsi alzare nuova città, sovrapponendo le case alle case distrutte e le strade alle strade, i templi ai templi. Possente amor di patria.....

Pietro Colletta

STORIA DEL REAME DI NAPOLI

**N**ella foto il monumento sepolcrale di Gustav Acton, discendente diretto di sir Edward Acton, fatto restaurare nel 2004 dall'Amministrazione comunale, per interessamento del Comandante Giuseppe Minotauro della Capitaneria di Porto. Da ricerche storiche risulta che Gustavo Acton, Comandante nella Regia Marina Italiana, sia morto a Napoli nel 1880, ma non siamo riusciti



ad appurare i motivi che indussero la moglie Baronessa Matilde von Gablenz a seppellirlo a Torre del Greco. Sappiamo che gli Acton vivevano a Napoli e a Castellammare di Stabia, ma non abbiamo trovato documentazione della presenza di un ramo di questa storica famiglia a Torre del Greco. Chi vuole aiutarci in questa ricerca?



**oromare**  
CENTRI ORAFI PRODUTTIVI



## Si racconta...

UN PO DI STORIA  
SULLA STORICA "ITALIAN LINE""Se mi lasci  
non vale"

Era l'anno 1976, il cantante Julio Iglesias viaggiava da passeggero a bordo di una nave della "Italian Line", la TN "Guglielmo Marconi" in viaggio tra Santos e Buenos Aires.

Nella grande Sala Feste, l'orchestra di bordo sotto la Direzione del proprio direttore il Maestro Amedeo Schiavoni, eseguiva un pezzo di musica frutto del lavoro congiunto del paroliere Gianni Belfiore, 2° commissario di bordo e di un musicista italiano amico dello stesso Belfiore.



Il cantante Iglesias nel sentire le belle note della melodiosa canzone, incuriosito, rivolgendosi al direttore d'orchestra chiese di che pezzo di trattasse e chi fosse l'autore. Schiavoni rispose che il pezzo era stato scritto dal 2° commissario di bordo Giovanni Belfiore e da un affermato musicista italiano, come detto, amico dello stesso Belfiore.

Iglesias, di lì a poco, volle conoscere Gianni Belfiore per porgere a quest'ultimo sinceri complimenti per la bellissima canzone!

Iniziava, tra il grande cantante e l'apprezzatissimo paroliere, la grande amicizia e la fruttuosa attività costellata di grandi e notissimi successi.

Raffaele Minotauro

Donne  
napoletane

La Donna napoletana, una donna vitale, una donna coraggio che cammina per le strade della città fiera, scruta ogni pietra, ogni angolo, ogni movimento. Nel petto racchiude la sua storia fatta di giorni bui e di sole, di lacrime e di sorrisi. Donna coraggio è femmina d'onore, onore bianco come il bucato appena disteso, senza nessuna macchia di violenza, lei nel cuore di leone ben conosce la differenza tra forza d'animo e feroce ostinazione. Nulla può fermare il suo diritto, il deciso procedere per vicoli e piazze. La donna napoletana, la donna torrese affronta la vita a muso duro e sa essere nello stesso tempo donna, amica, amante, compagna, moglie, sposa. A fronte di numerose vittime, altre donne nella nostra storia, anche in quella torrese, non sono state passive, ma alcune sono state capaci di impugnare le armi, di divenire ribelli non si sono lasciate calpestare ed esse stesse si sono fatte giustizia con le proprie mani.

Le donne napoletane si muovono quasi sempre nel mondo delle relazioni personali, spinte dal sentimento anche nelle azioni più violente e, diversamente dagli uomini, le loro azioni avvengono grazie all'ardore, alla passione, al sentimento. A loro nulla sfugge e sono capaci di crescere non solo i loro figli ma, spesso, anche i loro mariti. Sì... queste sono le donne coraggio, siamo noi le donne napoletane.

Maria Pacilio

## sono Pisolo, però brontolo

## VILLA...NI

La foto documenta la situazione di lunedì mattina sul marciapiede della Villa Comunale.

Dalle disposizioni comunali si sa che la domenica sera non deve essere depositato alcun sacchetto della spazzatura; come avviene allora che questa centralissima strada sia imbrattata da decine di puzzolenti sacchetti già il lunedì mattina? Chi si permette di mettere in ridicolo gli sforzi che tutta la città sta compiendo per uscire da questa vergognosa situazione?

Sempre lunedì mattina, monnezza puzzolente di pesce e cavolfiori fritti imbrattava la strada e il marciapiede di Palazzo Vallelonga.

Un burlone con pittura rossa ha scritto



sul contenitore "ristorante da Peppino", nobile esercizio di ristorazione ubicato nel supportico poco lontano dal Corso Vittorio Emanuele.

Il lunedì mattina non si possono versare sacchetti della spazzatura, nemmeno sulla salita di Sant'Anna, di fianco alla porta del distaccamento della Polizia Municipale.

Un saluto all'egregio assessore Gianluca Aurilia.

## LA CROCE DELLA PIAZZA

Guardate questa foto che pubblichiamo per la terza volta: questo lato della nostra sfortunata piazza è ancora in questo stato, da tempo. Che ci vuole per rimettere a posto questi tre metri, in attesa della risistemazione definitiva della nostra madre-piazza?



Perché l'Ufficio Corso Pubblico di Via Beato Vincenzo Romano, preposto a queste segnalazioni e ad altro, non avverte l'ottimo assessore ai lavori pubblici Giovanni Sorrentino, risolvendo così questo problema?

A proposito, ma chi deve vigilare affinché alle sette di ogni mattina non vengano più sversate in questa sacra piazza "l'umido" del giorno prima, con gli olezzi che si espandono fin sull'altare dell'Immacolata. Vi immaginate i romani sversare i resti dei pesci marci in Piazza San Pietro o la Piazza di Pompei puzzolente di fetori vari?

Come si può amministrare decentemente una città composita come la nostra, se ci si comporta in questo modo?



## TV SPAZZATURA

Domenica 15 giugno, ore 11.00. I nostri concittadini che facevano lo struscio per Via Roma in piena zona pedonale, godendo dell'aria pura finalmente libera da smog, si sono trovati tra i piedi questo televisore: da dove sarà spuntato? Mah!

## MIGLIO DI COSÌ

Complimenti per i lavori del Miglio d'oro e la strada antistante la Chiesa di Santa Teresa. I larghi e comodi marciapiedi e soprattutto la nuova illuminazione conferiscono un fascino ottocentesco alla zona e danno l'idea di quanto bella potrà essere la nostra città se curata con intelligenza e in modo continuativo.

Come tutte le innovazioni eseguite ci sono delle cose da "registrare"; per esempio ci sono delle zone d'ombra sui marciapiedi e altre sulla carreggiata che non consentono agli automobilisti una perfetta visione e che potrebbero rappresentare un pericolo per chi attraversasse fuori delle strisce pedonali; abbiamo notato che alcune lampade sono già spente, un tecnico ha spiegato che sono lampade soggette ad esaurirsi in poco tempo, e quindi ci vorrà una manutenzione continua e accorta. Ma siamo sicuri che le poche imperfezioni evidenziate saranno risolte, valorizzando ancor di più il bel lavoro di arredo urbano eseguito.



## SUC...CESSO TURISTICO

Il ricordo di quei bus a due piani "sightseeing", che dopo aver visitato gli scavi di Ercolano passano per Via Vittorio Veneto per raggiungere il Vesuvio, mi metteva in ansia. Avevo visto questo cesso contornato di monnezza all'angolo dell'ufficio postale è avevo timore che il torpedone passasse anche oggi; purtroppo ad un tratto l'ho visto svoltare l'angolo del Bar Mennella ed allora mi sono precipitato verso il cumulo di monnezza nel tentativo di coprire perlomeno la visione del cesso. Lo sconforto mi ha preso quando ho visto il bus rallentare e i turisti accapigliarsi per riprendere con telecamere e telefonini il nostro cesso.

Un saluto all'assessore Raffaele La Pietra

## GRADONI GRADEVOLI

Onorevole Sindaco, perchè non dà una sbirciatina in Via Gradoni e Canali, proprio lì dove hanno buttato a terra quei palazzi pericolanti. Appena avrà girato l'angolo di Via Beato Vincenzo Romano rimarrà a bocca aperta, scoprendo la vista del mare, che improvvisamente le apparirà, e il sole che illumina balconi, finestre e bassi.



Questo spiazzo spuntato in questo dedalo di vicoli saraceni, una volta detto "delle griatelle r'a ciucciara", potrà rappresentare il passo iniziale per il risanamento di questa sfortunata parte della città.

Il velenifico, la discarica di Villa Inglese e altre sconcezze, e poi l'avvio della raccolta differenziata, sono impegni gravosi, è vero, ma non perda l'occasione di accedere alla Legge sulle Zone Franche Urbane, di cui parla Sportiello in prima pagina, e s'ingegni anche in un affascinante, virtuoso, progetto di recupero di tutta la zona mare, che aprirebbe alla nostra città grandi prospettive e darebbe a tutto il Consiglio Comunale storiche gratificazioni.

## BARRIERE A MONTE

L'allargamento di Via del Monte è stato portato a termine e i vantaggi che ne derivano sono sotto gli occhi di tutti. Ma quelle fioriere sui marciapiedi ad impedire il transito alla mamma col carrozino e ai cittadini disabili, chi le ha messe?

Pisolo

# A proposito di urbanistica Una rotonda sul mare (di auto)

di ANTONIO ALTIERO\*

## La rotonda davanti Palazzo La Salle

Da oltre venti anni gli automobilisti che vengono da S. Antonio diretti alla Litoranea sono costretti a "scontrarsi" con quelli che vengono da Via Campania diretti a S. Antonio e con quelli che dalla Litoranea sono diretti a Via Campania. La rotonda - ottima come soluzione tecnica - dev'essere posta al centro delle tre correnti di traffico (Litoranea - S. Antonio - Via Campania), solo così può funzionare. Ma questa non è una mia "invenzione", funziona così in tutto il mondo. Analoga rotonda si potrebbe realizzare anche all'incrocio di Via Alcide De Gasperi con la Via Nazionale.

## Villa comunale

Sono stato l'unico torrese a non essere d'accordo con la sua ristrutturazione perché ritenevo che sotto la villa si doveva fare un parcheggio multipiano. Sull'ultimo piano si poteva ricostruire la stessa villa, così com'è oggi. Il progetto di detto parcheggio, commissionato ad un professionista locale più di una ventina d'anni fa dall'Amministrazione Comunale, prevedeva la realizzazione di n. 540 posti auto, vale a dire più dei posti di sosta distribuiti al centro della città (Via Colamarino, Via S. Noto, Via Roma). Avremmo risolto il problema traffico e la sosta nel nostro centro urbano, ma così non si è voluto.

Di questo progetto ne risentiamo parlare



in questi giorni; stiamo tirando.

Continuando a parlare della Villa Comunale vorrei rappresentare al Sindaco, o all'Assessore competente, l'opportunità di affidare senza ulteriore indugi ad un unico concessionario la conduzione del bar realizzato nel suo interno, nonché la manutenzione della stessa villa e la relativa apertura e chiusura dei cancelli. Solo così, secondo me, la villa potrà essere goduta dai torresi per l'intera giornata, evitando la chiusura pomeridiana e quella serale all'imbrunire.

## "Alla Città di Torre del Greco, in occasione del varo della Nave..."

Negli anni '20-'30, ma forse anche dopo fino agli anni della guerra, i nostri nonni

quando varavano un "bastimento", annunciavano nel corso dei "festini", in forma augurale, le elargizioni a favore degli enti di assistenza presenti nella città (Orfanelli dei Cappuccini, Ricovero della Provvidenza, Ricreatorio Cattolico, Orfani di guerra, ecc.).

Gi armatori torresi sono cresciuti, e non poco, ed oggi non varano più i bastimenti, ma le "navi" da migliaia di tonnellate, che costano diverse decine di miliardi di euro.

Dopo la cronaca sui giornali locali ed internazionali, arriva poi il silenzio assoluto.

La città non ha più notizie della nave, se non per i pochi addetti che riescono ad imbarcarsi, ed anche il nome della stessa - generalmente la mamma o la moglie o la figlia dell'armatore - continua ad essere presente solo nel proprio ambito familiare.

La proposta: per lasciare una traccia indelebile del varo, l'armatore faccia, come facevano i nostri nonni, un'elargizione a favore della città finanziando un'opera pubblica (la sistemazione di una piazza, la realizzazione di un monumento, la costruzione di un parcheggio, o altro), legando alla stessa opera il nome della nave. Sarebbe questo un modo per rendere tangibile il legame dell'armatore alla Città ed in forma augurale, la Città alla Nave. A ricordo dell'evento, sul frontale dell'opera potrebbe essere affissa una targa con la scritta: "Alla Città di Torre del Greco in occasione del varo della Nave...", con data e nome dell'armatore.

\*Presidente della Pro Loco

# Torre mostra... Historia Octavae

di MARIA CONSIGLIA IZZO

Come accade per ogni grande manifestazione che si rispetti, la prima edizione della mostra - evento "Historia Octavae", che si è tenuta in concomitanza con la Festa dei Quattro Altari presso il Palazzo Baronale di Torre del Greco, non è stata solo un importante evento culturale, con un folto numero di artisti partecipanti e un palinsesto musicale di tutto rispetto. Quella che resta indiscutibilmente la portata principale è stata infatti completata ed arricchita da una serie di iniziative che compongono un menù decisamente stuzzicante.

In primis l'esposizione fotografica di immagini in bianco e nero che ritraggono il Palazzo Baronale e l'area circostante negli anni precedenti al terremoto del 1980. Erano presenti architetti e studiosi che hanno fornito a coloro che sono intervenuti alla mostra, la spiegazione della storia del Palazzo dal 1400 ai giorni nostri.



Sono stati simulati momenti di vita vissuti dai nostri antenati: figuranti con abiti d'epoca vagavano per le sale del Palazzo, degustazioni gastronomiche hanno risvegliato in coloro che ne hanno usufruito, la nostalgia per la semplicità e la genuinità.



Nei giardini del Palazzo è stato creato un tappeto di fiori con il logo della Mostra, la cui grafica è stata curata dall'Associazione Culturale ModArtEventi.

L'Istituto Statale d'Arte ha esibito bellissimi gioielli ricavati dalla lavorazione di coralli, pietre dure, cammei e metalli preziosi.

I ragazzi dell'Istituto Professionale "F. Degni" hanno esposto le loro produzioni di laboratorio e trenta giovani artisti hanno esposto per la prima volta le loro tele.

Gli artigiani locali hanno arricchito il menù con portate appetitose: il gioielliere Vincenzo Garofalo ha "servito" i suoi presepi fatti di corallo, turchese e lapislazzuli; Amalia Vernacchia e Gianni Vitiello hanno portato in tavola splendide bambole di porcellana; i modellini di navi di Arturo Pane, le ceramiche di Filippo Felaco e i cammei di Andrea Scala sono stati "deliziosi contorni".

Anche lo spettacolo ha trovato spazio in questo ricco menù; si sono esibiti: il gruppo "Napoli Futura" diretto dal maestro Susy Savarese; il gruppo "Amici dell'Arte" con un concerto di musica classica con ensemble vocale "Salerno classica", diretti dal maestro Luciano D'Elia; il gruppo musicale - posteggia "I Marechiaro" che ha proposto saggi di musica classica napoletana.

Questo evento, creato con il fine di valorizzare la storia e le tradizioni torresi e che è riuscito a coinvolgere e a stimolare il pubblico intervenuto, è stato preceduto da un lungo lavoro di preparazione di nostre Associazioni Culturali in concerto tra di loro, ModArtEventi, Teatro dell'Arte, Pro Loco, Prometeo, Torre Antica, Torregreco e l'Associazione Presepisti Torresi "Salvatore Longobardi".

segue da pagina 1

## il fondo | Festa dei Quattro Altari e la Città

La festa dei 4 Altari è religiosa, quindi va tenuta a data fissa dopo sette giorni dalla celebrazione del Corpus Domini, ripristinandola nell'aspetto più evidente della solenne processione e celebrandola in un solo giorno. Possiamo essere d'accordo con il collega Perillo sui valori della festa e sulla data fissa ogni anno. Qualche dubbio nutriamo sulla durata che dovrebbe essere almeno di due giorni se non è tradizionale tre. In generale si potrebbe esprimere sulla edizione attuale un giudizio di sufficienza in attesa di poter verificare altri elementi di novità da parte dell'Assessorato. Insomma il prof. D'Urzo è promosso, senza debiti, ma in extremis. Un dato negativo sono state ancora le bancarelle, gradite forse dai passanti, ma non da negozianti e cittadini residenti. Un fenomeno da evitare in futuro. Per il resto, i momenti legati al folklore locale e cioè: la sfilata storica curata dal bravo Nicola Di Lecce, la rassegna "Octava" a Palazzo Baronale, la Rassegna di Cori a Villa delle Terrazze e le altre mostre organizzate in città (Esposito, Fortunato, ecc.) hanno superato bene la prova offrendo elementi di novità e di buon gusto. Dobbiamo soltanto iniziare ad organizzarci per la prossima edizione.



## È MORTO MIMMO CASTELLANO

Concludiamo queste note con un caro ed affettuoso ricordo di Mimmo Castellano, collega giornalista, "patron" dei pubblicisti, scomparso il 15 giugno scorso. Dopo lunga malattia Castellano si è spento a Castellammare, città natale. Per anni impegnato nel sindacato dei giornalisti, ha rappresentato per tutti i pubblicisti ed anche per chi scrive un sicuro punto di riferimento di un collega che ha sempre lottato per i diritti della categoria. Attualmente era vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, segretario generale aggiunto della FNSI (Federazione Stampa) e per anni aveva ricoperto incarichi di prestigio e delicati. Alla famiglia Castellano ed a quella del mondo del giornalismo le condoglianze del nostro giornale.

## SACERDOTI

La vitalità della Chiesa torrese è stata dimostrata anche nella celebrazione di due liete ricorrenze: il 25° di sacerdozio del Parroco di S.M. di Portosalvo, rev. Francesco Rivieccio (14 giugno) e del Parroco del Santuario del Buon Consiglio, Mons. Nicola Longobardo (15 giugno). Due eventi lietissimi per la Chiesa locale, per due pastori zelanti ed attivissimi non solo nell'ambito della loro sfera di competenza ecclesiale. Auguri di una lunga e proficua vita di pastori di Cristo.

Tommaso Gaglione



Una vita per una passione...  
una passione che dura da una vita.  
Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari.  
Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita.  
Almalat si avvale di collaboratori alla vendita cortesi ed espertissimi, per seguire da vicino la

produzione e la qualità dei prodotti da distribuire. Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat.  
Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.



## Sessanta... ma non li dimostra!

Il prossimo 27 giugno è data importante per la chiesa torrese, Don Tommaso Raiola festeggia il 60° di sacerdozio.

Un cammino iniziato quel 27 giugno del 1948. Erano in tanti, 29 giovani sacerdoti che iniziavano il loro cammino nel mondo per essere testimoni efficaci ed autentici del Vangelo. Da quel giorno sono trascorsi sessanta anni, sessanta anni di sacerdozio sono un cammino grande e lungo e noi, caro Don Tommasino, ti dobbiamo ringraziare per la tua fedeltà al **Si** di quel giorno, fedeltà che è stata sempre unita alla fedeltà di Dio. Il prossimo 7 luglio la comunità tutta della Chiesa di S. Maria del Pianto, con il



Gruppo AGESCI, e l'Associazione Amici del Presepe si stringeranno intorno a Don Tommaso Raiola per la solenne celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta da S.E. il **Cardinale Crescenzo Sepe** che vuole essere presente per stringere il suo cuore al cuore di un sacerdote fedele come è stato Don Tommasino. La solenne cerimonia si terrà nella chiesa di S. Maria del Pianto con inizio alle ore 18,30. Noi, caro don Tommaso, ti auguriamo ancora tanti anni di feconda vita sacerdotale, e ti accompagniamo nel tuo cammino con la nostra preghiera.

Gli iscritti dell'Associazione amici del presepe Sez.A.D'Auria

## Il gran dono

Vestito di luce e d'amore  
va' in sogno a tua madre  
e consolala,  
corri dai tuoi questa notte,  
che s'illumini a giorno!  
e la pace  
che invano hai cercato donare  
riversala tutta su loro.  
E perdona.

E se un giglio al tuo posto sul banco  
più bianco dell'alba che rompe la notte  
e una rosa profumo d'amore  
non da mano terrena posati  
dai compagni scoperti saranno  
il tuo sacrificio, il Gran Dono  
i suoi frutti avrà dato.

la poesia di Edgardo Di Donna

## la ricetta

### Involtini ripieni

Friggete le melanzane, tagliatele a fette, come se voleste fare una parmigiana e fate poi asciugare l'olio residuo su una carta assorbente.

Mescolate le salsicce sbriciolate con la provola a pezzetti, la mollica di pane ammollata e poi strizzata, l'uovo intero, sale, pepe.

Mettete le melanzane e il trito sulle fette di carne e avvolgete come una bracioletta; chiudere con lo spago e aghetti di rosmarino.

Mettete gli involtini in un teglia capiente con olio e mettete sul fuoco, facendo rosolare delicatamente. Aggiungete il vino e, quando si sarà asciugato, aggiungete il brodo vegetale lentamente e terminate la cottura.

Quando gli involtini saranno cotti, fateli raffreddare, togliete lo spago che avete usato per avvolgerli, rimetteteli nella teglia e passateli per una diecina di minuti nel forno già caldo a 180 gradi. Servite caldi.

Buon appetito. Arrivederci a settembre.

#### INGREDIENTI

600 grammi di fettine di manzo sottili  
150 gr. di salsiccia sbriciolata  
3 melanzane  
Un uovo  
150 gr. di provola  
Un pugno di mollica di pane  
Mezzo bicchiere di vino bianco  
Un dado da brodo vegetale  
Olio, sale, pepe, rosmarino q.b.

Giuggiola

## foto d'epoca



Matrimonio - 22 maggio 1965  
da sx ??: Antonio Palomba, Cav.  
D'Alessio, Signora Assunta Mazza,  
Liborio Sorrentino, ?, Vincenzo  
Perrone, Antonino Magliulo  
(sindaco), ?. Seduti: Dott.  
Francesco Brancaccio, gli sposi  
Carmela Alvino e Italo de Angelis

## I XXIX Giochi Olimpici: Beijing 2008

È tempo di vacanze. Noi vi salutiamo. Chi tarderà ad andare in ferie o dovrà tornare prima non deve però sentirsi abbandonato. Infatti quest'estate è ricca di impegni sportivi che ci terranno compagnia per tutto il periodo. Abbiamo cominciato il 7 giugno con gli Europei di calcio (Euro 2008), ma dopo la finale che si svolgerà a Vienna il 29 giugno, non disperate. Anche se luglio vi sembrerà spento senza la nostra compagnia, potete iniziare a prepararvi tutti per un grande sostegno dell'Italia in trasferta a Pechino. Mentre staccate la spina, cercate di far riposare il cervello, avrete le Olimpiadi a tenervi compagnia. Infatti, dopo le tante polemiche che hanno ricoperto intere pagine di giornali negli ultimi mesi, e di cui si è parlato ripetutamente, finalmente prenderanno il via le Olimpiadi, vetrina internazionale per il mondo intero. I XXIX Giochi Olimpici, conosciuti anche come Beijing 2008 o Olimpiadi di Pechino, apriranno le porte la sera dell'8/8/2008 alle ore 8, 8 minuti e 8 secondi e termineranno il 24 agosto. Il tutto all'insegna dell'8

che nella cultura popolare cinese è ben augurante. La Fiamma Olimpica verrà portata allo stadio Nido d'Uccello, una delle meraviglie architettoniche dell'Olimpiade in cui avrà luogo l'imponente cerimonia che sarà vista in diretta contemporaneamente da milio-

colore e un nome; unendo i loro nomi si ottiene la frase Beijing huanying ni (Pechino ti dà il benvenuto). Altra curiosità sono i "pittogrammi" scelti. Bianchi e neri tali da ricordare gli ideogrammi cinesi ispirati alle antiche iscrizioni imperiali ognuno



dei quali rappresenta le discipline sportive in programma. Sono immagini molto stilizzate che dovrebbero essere utili per atleti e spettatori - di qualunque parte del mondo - consentendo di riconoscere all'istante lo sport di cui si parla. In questa edizione dei Giochi, le discipline presenti sono 28, due in più rispetto

ad Atene: i 3000 siepi donne e la nuova disciplina ciclistica della BMX (Bicycle Motocross). La maggior parte delle strutture sportive olimpiche sono situate nella capitale anche se alcuni sport saranno svolti in città vicine. Le partite preliminari di calcio si svolgeranno a Shenyang, Qinhuangdao, Tianjin e Shanghai. Le prove nautiche, invece, si terranno nella cittadina balneare di Qingdao, mentre le competizioni equestri a Hong Kong.

ni di spettatori dei 5 continenti. Tra il 6 e il 17 settembre, invece, si svolgeranno i XIII Giochi Paraolimpici estivi. Curiosità dal mondo asiatico: il logo ufficiale delle Olimpiadi, "Dancing Beijing" è un sigillo rosso su cui compare il carattere stilizzato di *jing* (capitale), che ricorda un atleta con le braccia aperte. Lo slogan ufficiale è "one world one dream", un mondo un sogno. Le mascotte olimpiche, *fuwa* (bambole della fortuna), sono 5 ed ognuna corrisponde un animale, un elemento, un

colore e un nome; unendo i loro nomi si ottiene la frase Beijing huanying ni (Pechino ti dà il benvenuto). Altra curiosità sono i "pittogrammi" scelti. Bianchi e neri tali da ricordare gli ideogrammi cinesi ispirati alle antiche iscrizioni imperiali ognuno dei quali rappresenta le discipline sportive in programma. Sono immagini molto stilizzate che dovrebbero essere utili per atleti e spettatori - di qualunque parte del mondo - consentendo di riconoscere all'istante lo sport di cui si parla. In questa edizione dei Giochi, le discipline presenti sono 28, due in più rispetto

Roberta Rinaldi

**ALISMA HOTEL**

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.

**ALISMA HOTEL**  
Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)  
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309  
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

## brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

### CORI A VILLE DELLE TERRAZZE

La Rassegna di Cori Polifonici organizzata dall'Associazione Musicale Santa Cecilia di Torre del Greco insieme al Comune Assessorato alla Cultura il 21 giugno nel giorno della Festa della musica Europea e dei Quattro Altari, ha avuto il merito di portare alla conoscenza del grande pubblico il canto corale in diverse angolature. Cinque cori di cui uno di Salerno, uno di Caserta e due di Pomigliano d'Arco oltre i Cantori torresi di Santa Cecilia hanno allietato il pubblico con un programma molto vario e seguitissimo. Anfitrione della serata il presentatore collega Salvatore Perillo che ha significativamente unito i vari momenti. Una manifestazione davvero riuscita.

### LIBRI ANNELLA PRISCO-SAGGIOMO A TORRE DEL GRECO

Il 19 giugno nella Sede ASCOM di Torre del Greco presentazione del libro di Annella Prisco-Saggiomo, TRENINCORSA, Edizioni Kairòs Napoli, 2008. Relatori e Relazioni: Carmine Paino (libreria Alfabetà): "Come ti vendo il testo della signora Prisco. Riflessioni di un libraio su lettura e non lettura". Antonella Losapio (Il Mattino): "Giornalismo di Provincia e giornalismo di città". Il libro è un discorso su Napoli attraverso trenta interviste a personaggi illustri, napoletani e non, ed una auto-intervista finale dell'autrice. Fra gli intervistati: Edoardo Bennato, Corrado Ferlaino, Antonio Ghirelli, Dacia Maraini, Roberto Maroni, Jacqueline Bisset, Vittorio Sgarbi. Appagante la serata con le domande originali e piccanti a tratti del collega Giuseppe Della Monica, animatore e moderatore dell'evento. In particolare interesse ha suscitato l'intervento di Carmine Paino che ha posto l'accento sul fatto che oggi non si legga molto e che comunque l'attenzione del lettore va verso libri che riescono anche a godere di un certo lancio pubblicitario. Avvincente l'intervento della collega Antonella Losapio che si è intrattenuta soprattutto sul modo di fare giornalismo nelle nostre città, dando una interpretazione quanto mai reale dei problemi della nostra professione e dei temi legati alla comunicazione.

### LA PITTURA A TORRE DEL GRECO NEI SECC. XVII E XVIII

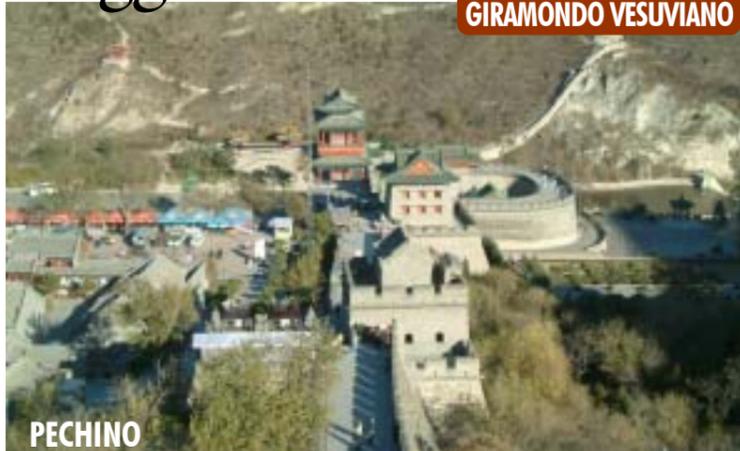
Si è tenuta il 24 giugno al Circolo Nautico la presentazione del volume "La pittura a Torre del Greco nei secc. XVII e XVIII di Mariangela Di Geronimo, edito dal Comune di Torre del Greco. La presentazione a cura del Comune, Settore Informazione e Cultura, ha visto la partecipazione di autorità, giornalisti e registrato interventi autorevoli a commento della interessante e nuova pubblicazione sulla nostra città. Prossimamente una nostra recensione. Ha curato la serata del collega giornalista Giuseppe Sbarra.

### UNICO MARE

Dal 7 giugno è operativo il ticket valido per ogni compagnia di navigazione e per i collegamenti veloci nei golfi di Napoli e Salerno nelle biglietterie delle società che hanno costituito il consorzio Linee Marittime Partenopee, presieduto da Salvatore Lauro. Ai botteghini di Alilauro, Alilauro Gruson, Alicost, Navigazione Libera del Golfo e Snav sarà possibile acquistare il biglietto valido sul primo mezzo diretto verso la propria destinazione, evitando le lunghe attese agli imbarchi. E' in corso di attivazione un call center in grado di fornire tutte le indicazioni, che risponde al numero 081 7041911, che fungerà da info-point, dando la possibilità di essere aggiornati in tempo reale sulle partenze, gli arrivi e su ogni notizia utile per snellire le operazioni di transito sulle vie del mare. Al call center è stata aggiunta un'altra innovazione, quella dell'acquisto online con carta di credito del biglietto sulla rotta prescelta. Il consorzio ha dedicato a questa operazione un sito all'indirizzo [www.consorziolmp.it](http://www.consorziolmp.it). L'acquisto del biglietto Unico Mare potrà essere effettuato anche cliccando sui siti delle compagnie, [www.alilauro.it](http://www.alilauro.it), [www.navlib.it](http://www.navlib.it), [www.snav.it](http://www.snav.it), [www.volaviamare.it](http://www.volaviamare.it), [www.alilaurogruson.it](http://www.alilaurogruson.it).

## Viaggiando

a cura di  
**GIRAMONDO VESUVIANO**



PECHINO

Non è solo Olimpiadi anzi un mix tra lanterne cinesi, cultura, modernità e divertimento. Oltre ad essere la capitale della Repubblica Popolare Cinese, è anche il cuore politico della nazione. È chiamata anche Beijing, cioè "Capitale del nord". Ha alle spalle una storia che coinvolge dinastie, come quella dei Ming che contribuirono incisivamente alla costruzione della maggior parte dei monumenti ancora esistenti e da visitare. Ma è anche una città modernissima: grattacieli, centri commerciali, strade enormi ed enormi insegne luminose. Facile da girare in autobus: una corsa costa solo uno yuan. Cartina sempre alla mano perché chiedere aiuto e soprattutto ottenerlo risulta veramente complicato. Da non perdere Piazza Tienanmen (Porta della Pace), la piazza più grande del mondo dove sono avvenute le più importanti manifestazioni cinesi. Sulla piazza si affaccia il Palazzo del Popolo, a sud sorge il mausoleo di Mao Zedong costantemente visitato da pellegrini. A nord la piazza è circondata da un lungo muro rosso interrotto a metà dalla porta Tienanmen attraverso la quale si accede alla Città Imperiale o Proibita. Elemento caratterizzante di questo popolo sono la ricchezza di verde, parchi, laghi e giardini, come il Giardino Imperiale, ricco di piante secolari oltre alla varietà di specie rare.

Roberta Rinaldi

## Lettere a una Signora

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

### C o n g e d o



So' addeventate cennere,  
tutte 'e prumesse toje!  
L'aggia bruciate crideme,  
pe' nun te fa' straccià!  
E primme de brucià l'aggia liggiute,  
nun può sapè io quanto aggio chiagnuto,  
una sultanto me l'aggia tenuta  
ca m'arricorda 'a primma giuventù.

Russo - Sbrescia - Cirillo: Lettera bruciata - 1969

Gentile Signora,

siamo giunti al momento del commiato, da queste storie, da certe fantasie e da Lei. Scrivere una lettera, con la coscienza di sapere che potrebbe essere l'ultima, non aiuta, è la più difficile, inevitabilmente anche triste perché porta con sé l'idea di non doverne scrivere più. Chiudo questo epistolario a senso unico, senza risposte, non per mia volontà, ma soltanto perché questo giornale interrompe le pubblicazioni nei mesi estivi, per una serie di motivi che il direttore potrebbe spiegare, non spetta a me. Mi creda, a malincuore lascio, stavo per dire la penna. Ma va bene lo stesso, anche se scrivo su una tastiera, grigia, un astratto colore professionale, che non si addice ai miei salti di umore, alle mie facezie, ai miei trasalimenti o ai miei sogni: mi sarebbe piaciuto averne una a colori vivaci, con tanti disegni a decorarne i caratteri, come un giocattolo, lettere a formar parole come coriandoli, quei nastri chiusi a cerchio nei quali si soffiava per mandar lontano da noi, verso qualche persona che ci piaceva o non piaceva, un graffio aereo azzurro o rosso o giallo, o viola o verde, accompagnarne con lo sguardo la traiettoria, e il profilo di una vite senza fine che avvolgeva desideri o dispetti, a una di quelle feste nelle quali spesso mi annoiavo, ecco, pensiamo a una festa, così che quest'ultimo lembo di parole Le giunga allegro, festoso, come un folletto da fiaba, con l'idea anche di un appuntamento prossimo, settembrino, quando la luna diventa più vivida, lucente, nei venti che cominciano a porsi sulla scena uscendo dalle quinte del Vesuvio o salendo dal mare.

Lei ha sentito qualche volta una bella canzone del mio artista preferito, Paolo Conte, cantautore, eclettico pianista, che dipinge anche, è Genova per noi, della quale ne fece una bella interpretazione anche Bruno Lauzi, non a caso genovese. Il mio poeta di Asti chiede "Lasciaci tornare ai nostri temporali, Genova ha i giorni tutti uguali". Una città di mare, Signora, può davvero avere i giorni tutti uguali? Di mattina mi affaccio da qualche parte per afferrare l'aria, sentire, annusare il tempo della giornata ed ogni volta è diversa. E diverso è il mare. Cerco di interpretare le nuvole o il vento o la faccia di quelli che incontro, qualcosa mi aspetto, sarà un colore, sarà un saluto nuovo, un rumore o una luce, ecco, questa città non ha i giorni tutti uguali, c'è sempre chi mi sorprende per una affettuosa amicizia e chi non mi sorprende quando, facendomi false effusioni, mi dice della sua idea di certe cose mie e mie soltanto, avendone sempre, da una vita, tragicamente, una diversa, e contraria, per mostrarmi che pensa, che potrebbe pensare, che è capace di pensare, mentre potrebbe pensare a imparare qualcosa del mestiere suo. Cha malamente fa.

Grazie, Signora, per aver chiarito i miei dubbi circa la locuzione Sitientes venite ad aquas che corona la Fontana delle cento cannelle. Facendomi sapere che tale frase, con aquas, per la quale mi chiedevo perché mai per una sola specie di acqua si scrivesse al plurale e non al singolare aquam, si leggerebbe, con una interpretazione e forma che direi ellittica, intendendo quella frase in latino, d'uso antico, come un invito alle sorgenti della vita. Bene, l'invocazione per un salvataggio delle mie ambascie è stata magistralmente valutata da Lei e da me bene accolta. Lei non ha chiamato me, però, come non ha mai fatto, del resto, lasciando a parole scritte ogni contatto. Ha chiamato l'editore direttore, che mi ha comunicato la Sua dotta osservazione.

Signora, io mi addormento che già sogno. Posso aver capacità di rinnegarli tentando di rimanere sveglio, a volte posso istruirli nel loro divenire, i sogni mi prendono per tutta la notte, la mattina sono distrutto. Quando il direttore mi ha detto della Sua telefonata, Lei, la notte stessa, si è inserita nei miei sogni. Lei era seduta d'appresso una casa da me recentemente visitata, dove sono nato, con l'uscio su un ballatoio che nel sogno era più largo ed eravamo insieme a un'altra persona in piedi che mi accompagnava, e che non ho saputo identificare. Lei era seduta su una sedia di legno e impagliata, di caldo color ocra, come c'erano una volta nelle chiese con alcune lettere incise a fuoco sulle assi verticali della spalliera per identificazione, ogni chiesa le sue cifre, il suo ideogramma, per gelosia o per evitare domestici usi prima che fossero esauste e alienate. Lei era ritta, austera, severa e serena, senza muoversi, ferma come una di quelle sculture arcaiche a rappresentare una dea o una matrona, lo sguardo attento, giusto, indagatore ma benigno. In una atmosfera polverosa, come nei sogni c'è, evanescente e con rari sbiaditi colori, non abbiamo scambiato una sola parola, Lei non ha detto nulla ed io nulla ho detto. Mi sto ancora chiedendo perché Lei era lì dove sono nato ed ho vissuto fino ai tre quattro anni, in quel vecchio palazzo in mezzo a San Gaetano che accoglie sulla parete esterna l'immagine del santo, un timido palazzo del quale credo di aver più d'una volta narrato, dove forse Lei non è mai stata. In quel momento, per quei segnali onirici che ognuno può indagare e interpretare come crede, Lei forse rappresentava la mater, in assoluto, anche se non poteva essere la mia, essendo molto più giovane di quella povera donna martoriata da dodici gravidanze, delle quali io fui l'ultimo sussulto, e da inenarrabili fatiche e astuzie per sopravvivere: mia madre, si figuri, è morta a novantacinque anni quasi vent'anni fa. Il sogno ha preso poi le sue consuete impossibili vicende che non ricordo, è andato a frangersi come onde su memorie perdute. Svanendo nel nulla, come nuvola.

Signora, io scrivo da quarant'anni e più sui giornali di questa città. Pellegrino di penna, mi son visto spesso come uno di quegli aedi dell'antica Grecia, che si accompagnavano con la cetra, cercando, o chiamati, in palestre per il loro canto, e che andavano in città cinte di alte mura a narrare storia e storie o fantasie. O quelli un po' cantori e un po' giullari che andavano di corte in corte, nel periodo natale dei nostri Comuni fino al periodo tardo gotico e oltre, dove imperava l'amor cortese al suono di liuti, o clavicembali, ed altri straordinari strumenti, corti piene di fiacole e gonfaloni dove unguenti e profumi che venivano dall'oriente sui vascelli delle nostre repubbliche marinare servivano a mitigare certi non godibili effluvi, per scarsità di bagni e luoghi per lavarsi. Essere lì, come un menestrello, che so, un poeta della scuola siciliana o del dolce stil novo, in una corte d'amore tenuta nei castelli pieni di fantasiose dame annoiate, castellane inclini a giocose notti a fiaccole spente, alla sola luce di luna o di stelle, dove potevano però balenare anche lame di gelosia. Non canto madrigali qui, ma ne ho cantati, nei miei castelli in aria, come dice Rodolfo in La Bohème, la magica opera di Puccini che più di ogni altra mi fa portare fazzoletti agli occhi.

Ora sarebbe desiderio, non solo mio, vedere miei scritti raccolti in un libro, mi piacerebbe pubblicare proprio queste lettere. Le quali, come ogni opera imperfetta, avrebbero bisogno di una rilettura e su di esse portarsi a mente distaccata e critica per un ulteriore lavoro di cesello. Del resto ogni autore lo fa, e si fa in pittura, si fa in musica. Ho bisogno di aiuto, per poter fare in modo che ciò non sia un castello in aria, o un sogno come quello narrato, ritrovandomi sul ballatoio con una Signora assisa a mostrar diniego con un dito. Potrebbero finire in un giorno non lontano su un falò. Diventeranno cenere, meglio, cennere, come Napoli canta?

Serena estate, Signora, e grazie per aver aiutato questa penna a ritrovare nuovi colorati inchiostri di poesia.



## **Supermercati**

**Qualità  
e  
convenienza**

*with compliments...*

80059 Torre del Greco (NA)

Via Circumvallazione, 167

Via G. De Bottis, 51/b

Via A. Gramsci, 2

Alimentari Via Montedoro, 52

e-mail [cafelga@posta.Pac2000A.it](mailto:cafelga@posta.Pac2000A.it)